Prologo

Lezione 3, 4° Trimestre 12-18 Ottobre 2024

Sabato Pomeriggio, 12 Ottobre

Testo Della Memoria:

" In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Giovanni 1:1

Il Sovrano dell'universo non era solo mentre creava il mondo per manifestare il suo amore. Nessun ed collaboratore che potesse aggiungere o togliere qualcosa. Egli stesso è pienezza dal suo glorioso Dio. Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. Essa era nel principio con Dio". Giovanni 11, 2. C'è stata una voce con il Padre — essi costituiscono unitarsi per esserlo, caratere e scopi — era l'unico che potesse comprendere e condividere i pensieri e i propositi di Dio. Egli, "", ne sur origini mulgarea e tempi antichi, ai giorni eterni" (Michea 5:1). " Jeans Christiano Consigliere immutabile, Dio potente, Padre eterno, Principe della pace". Isaia 9:5, PP 2,4.

Domenica 13 ottobre

Nel principio: Il Logos divino

Leggi Giovanni 1:1-5. Che cosa rivelano queste parole sulla Parola, Gesù Cristo?

"In principio era la Parola, la Parola era con Dio e la Parola era Dio. Lo stesso era in principio con Dio. Tutte le cose sono state fatte per mezzo di Lui e senza di Lui non è stata fatta nemmeno una delle cose che sono state fatte. In Lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini. La luce risplende nelle tenebre; e le tenebre non la comprendono". " E il Verbo si fece carne e venne ad abitare per un tempo tra noi, pieno di grazia e di verità; e noi abbiamo contemplato dell'unigenito Figlio di grazia e di verità" Giovanni 1:1,5, 14; 1SM 246.1

"Questo capitolo delinea il carattere e l'importanza dell'opera di Cristo. Come uno che conosce la verità, ne ha saggezza, conosce pienamente Dio, Colui che è stato dalla Sua grandezza e maestà. Sorgiamo raggi divini di pressia venuta, come la luce del sole. Presenta Cristo come l'unico Mediatore tra Dio e l'umanità. PP 33, 34.

"La dottrina dell'incarnazione di Cristo nella carne umana è un mistero, "un mistero nascosto da secoli e da generazioni" (Colossesi 1:26). E' grande e profondo mistero della pietà. Dio si è fatto carne. Il Figlio di Dio, Colui che era uguale a Dio, Colui che era in seno al Padre, prese su di Sé la natura umana, una natura inferiore alla sua natura celeste. Venne nascosto così tanto la meravigliosa condiscendenza di Dio come questo. Egli "ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio" (Giovanni 3:16). Giovanni presenta questo meraviglioso argomento con una tale semplicità che tutti possono afferrare e lide esposte ed essere illuminati. 1SM 246.3

"Cristo non ha fatto credere di prendere la natura umana. Tha presa davvero. In realtà possedeva la natura umana. "Come i figli sono partecipi della carne e del sangue, colui anche lui ne prese parte allo stesso modo" (Ebrei 2:14). Era figlio di Maria, era dal seme di Davide secondo la discendenza umana. Venne dichiarato come un uomo, l'uomo Cristo Gesù. Ma Cristo non era un uomo. Non considerato degno del Figlio di Dio, Colui che, come colui che ha costruito la casa ha più onore della casa stessa" (Ebrei 3:3). 1SM 247.1

Lunedì 14 ottobre

La Parola fatta carne

Leggi Giovanni 11-3, 14. Cosa ci dicono questi versetti che Gesù, Dio stesso, ha fatto – e perché questa verità è sì più importante che possiamo concepire?

"Ma mentre la Parola di Dio parla dell'umanità di Cristo quando era su questa terra, parla anche della Sua esistenza prima della venuta di Betlemme. Il Salvatore dice di Se stesso: "Io sono come Figlio eterno di Dio, in unione e unicità con Suo Padre. Da sempre era il Mediatore prescelto, il Rappresentante sulla terra di nazioni della terra. Egli era il Pastore che gentile lo accompagna accettato, sandalato state benedette. "Io Verbo era con Dio e il Verbo era Dio" (Giovanni 1:1). Prima che il mondo fosse, prima che esistessero i cieli, la Parola era con Dio ed era Dio. 1SM 247.2

"Il mondo è stato fatto per mezzo di Lui, e senza di Lui non è stata fatta alcuna cosa che sia stata fatta" (Giovanni 1:3). Se Cristo fu creato tutte le cose, esisteva prima di tutte le cose. Le parole pronunciate dal profeta Michea parlano di Cristo come di colui che era da sempre. Nessuno. Cristo era Dio essentialmente, e nel senso più alto. Era con Dio da tutta l'eternità, prima che esistessero i cieli. 1SM 247.3

"Il Signore Gesù Cristo, il divino Figlio di Dio, esisteva dall'eternità, una persona distinta, ma uno con il Padre. Era la gloria suprema del cielo. Era il consigliere del cielo, uomini e angeli erano felici di ubbidire ai Suoi ordini. Il Suo carattere e la Sua opera erano in armonia con la volontà e la forza di Dio. "Signore mi ha posseduto fin dall'inizio del mio cammino, prima delle Sue opere, da allora in poi. Sono stata costituita fin dall'eternità, dall'inizio, prima che la terra esistesse. Quando non c'erano oceani, prima che sgorgassero le sorgenti ricche d'acqua. Prima che i monti fossero stabiliti, prima che colli, sono stato generato. Quando non aveva fatto ancora la terra, le sue campagne e le zolle del mondo. Quando preparò i cieli, io ero lì; quando prese una bussola sulla faccia della profondità, io ero lì" (Proverbi 8:22-27). 1SM 248.1

"O sono luce o gloria nella verità che Cristo era uno con il Padre prima della fondazione del mondo. Quanto è la luce che brilla in un luogo oscuro, rendendolo splendente di gloria celeste, altrettanto è la verità della fondazione eternamente. Ma la luce, sia pure verità misteriose e altrimenti impagabili, mentre è racchiusa nella luce, inavicinabile e inaccessibile. 1SM 248.2

Prima che nascessero le montagne, o che tu avessi formato la terra e il mondo, da sempre e per sempre, tu sei Dio" (Salmo 90:2). "Il popolo che sedeva nelle tenebre ha visto una grande luce, e su coloro che sedevano nella regione e nell'ombra della morte una luce si è levata" (Matteo 4:16). Qui la presistenza di Cristo e le scopo della Sua manifestazione al nostro mondo sono presentati come fatti di luce sua dal trono eterno. "Ora rallegrati in cuore, o figlio delle ringer, ed esulta! Ecco, io ti ho avvertito; colpisco il giusto d'avarie con una verga sulla guancia. Ma tu, Betlemme Efrata, anche se sei piccola tra le migliaia di Giuda, tuttavia da te uscirà per me colui che sarà il dominatore in Israele; il cui inizio risale a tempi remoti, da sempre" (Michea 5:1, 2). 1SM 248.2

"No predicatore Cristo crocifisso", ha dichiarato Paolo, per i Giudei una pietra d'inciampo e per i Greci una follia; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è la potenza di Dio e la sapienza di Dio" (1 Corinzi 1:23, 24". 1SM 248.3

Martedì 15 ottobre

Ascoltare o meno la Parola

Leggi Giovanni 1:9-13. Quale dura realtà sia descriveendo Giovanni sul modo in cui la Parola è stata accolta?

L'apostolo esatto Cristo dinanzi ai suoi fratelli come Colui mediante il quale Dio ha creato tutte le cose e ha operato la loro salvezza. Egli dichiarò che le mani che sostengono i mondi nella squadra e che sostengono i pianeti nella loro orbita erano state forate per la Sua nell'universo di Dio, sono le mani che furono inchiodate alla croce per loro. Paolo scrisse: "In Lui sono state create tutte le cose, che sono nei cieli e sulla terra, le cose che si vedono e quelle stesso trono, siano signori, siano principati, siano potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui; ed egli è avanti ogni cosa, e tutte le cose sussistono in Lui". "E voi, che già eravate estranei e nemici nella vostra mente e nelle vostre opere malvagie, ora ve ha riconciliati nel corpo della sua carne, per mezzo della morte, per presentarvi santi, puri e senza difetto davanti a sé santi e immacolati e irreprensibili". Colossesi 1:16, 17, 21, 22; Gesù Cristo LVV 295.4

Il figlio di Dio abbassò se stesso per innalzare quelli che erano caduti. Per quanto fosse Ricco si è grandemente impoverito, affinché, le rovesciando per amore, e divenne su questa terra per essere "trafitto a motivo delle nostre trasgressioni, fiaccato a motivo delle nostre iniquità" Isaia 53:5 (Lucia). Cristo divenne in ogni cosa simile ai suoi fratelli. Partecipò alla nostra stessa natura. Condivise cosa significa essere affamati, assetati e stanchi. Si sottomise così a cibo e a insegni dormendo. Egli fu straniero e pellegrino sulla terra, nel mondo ma non del mondo; tentato e provato allo stesso modo in cui gli uomini e le donne oggi sono tentati e provati; sofferse una libertà del peccato. Gemette, pianse, sentiste, rispettato degli altri. Gesù rappresentò il carattere di Dio. "La Parola si stata fatta carne ed ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità" Giovanni 1:14 (Lucia). LVV 296.1

"Coloro che ricevono Cristo per fede come loro personale Salvatore non possono essere in nessun modo ingannati. Ci sono due stati distinte: Uno è Satana e Dio, rovesciando i Suoi comandamenti, mentre l'altra parte e agisce come il mondo, gettando via la Parola di Dio, che è verità, e accettando le parole dell'apostata, che ha rifiutato Gesù". PP 139.1

Mercoledì 16 ottobre

Tematiche che si ripresentano: Credere-Dubitare

Leggi Giovanni 3:16-21, Giovanni 9:35-41 e Giovanni 12:36-46. In che modo questi testi riportano il tema della fedeltà/incredulità presente nel prologo?

Il popolo ebraico aveva atteso per più di mille anni la venuta del Salvatore promesso. Le sue più grandi speranze erano state concentrate su questo avvenimento. Ma quando il Re venne, il popolo esultò. Il nome del Messia nel canto e nella profezia, non ed. Nel tempio e nella preghiera e nella lode. Ma quando il Messia venne, il popolo non lo riconobbe. Il Salvatore venne, ma non nel modo che il suo nel modo che il suo non lo hanno accolto". Giovanni 11:11. Per loro, sia legati al mondo l'Metodi del Cielo fu "come una radice in terra arida". Agli occhi loro "Egli non aveva forma né bellezza, per attirare gli sguardi. Non aveva presenza per poterci piacere". Tattesione". Isaia 53:2. Tutta la vita di Gesù di Nazaret in seno al popolo ebraico rappresentava una lunga lotta contro le tendenze che gli impedivano di riconoscere in tuttigme esigenze del pudore della sigria nella quale egli si aveva posto come vigilanza. Gli ebrei avevano ricevuto la rivelazione della verità, e nonostante ciò erano maestre gloriose la prova che erano trafitto a motivo della vita eterna e disobbedienza per la morte eterna, essi rifiutarono il Santo d'avarie e o reserv-responsabili della sua morte sulla croce del Calvario. PP 359.3

Nella parabola della vigna, Cristo, verso la fine del suo ministero terreno, richiamò l'attenzione dei suoi ascoltatori sulla storia della nazione ebraica. Rappresentò la storia trascorsa e sul legittimo diritto di Dio alla loro obbedienza. Espose chiaramente il glorioso piano divino che Dio aveva progettato per la nazione e le buone cose che aveva compiuto per il popolo ebraico. Soltanto, il Salvatore mostrò loro che se questo piano fosse fallito tutto la nazione avrebbe sofferto una delusione e sarebbe provocata la sua rovina. PP 361.2

"L'intero sistema della religione ebraica era il Vangelo di Cristo presentato in tipi e simboli e profezie. Ogni sacrificio, ogni cerimonia, ogni rito che erano stabiliti dovevano rivelare e rifiutare e crucifiggere Cristo dal era trafitte e il fondamento di ciò che sostenevano di credere. Ogni sacrificio, ogni cerimonia, ogni rito che erano stabiliti dovevano rivelare e rifiutare e crucifiggere Cristo. Ma i profeti avevano detto riguardo a Cristo: "Affinché le adempiesse il dato de profeti Esaia, dicendo: "Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? e il braccio del Signore a chi è stato rivelato?" Tranne che Sigmo? Perciò non potevano credere, perché Esaia disse ancora: "Ha accecato i loro occhi e indurito il loro cuore, affinché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e si convertano e io li guarisca". PP 21 Cristo 1890. pag. 2

"Non è Dio che mette l'accecamento davanti agli occhi degli uomini e che rende il loro cuore duro e le lasa che Dio manda al suo popolo, per correggere i loro errori, per condurli su sentieri sicuri, ma che loro rifiutano di accettare, è questa che accesa la loro mente e indurisce il loro cuore. Dio non ha mai creato un uomo per la perdizione. Ha creato ogni anima sciolta accanto da loro cieca, e il Signore dichiara chiaramente che le conchiarono nel dolore. Quando uno raggio di luce che il Signore invia non viene riconosciuto, si verifica un parziale rebbedimento delle percezioni spirituali, e le seconda mediazione di luce viene percepita meno chiaramente, e così le tenebre aumentarono costantemente fino a quando l'anima non sarà notte. Cristo ha detto: "Quanto sono grandi le tenebre!". Bri 23 Cristo 1890. pag. 2

Giovedì 17 ottobre

Tematiche che si ripresentano: la gloria

Leggi Giovanni 17:1-5. Che cosa intendeva Gesù quando disse: "Padre, glorifica tua Figlio affinché il figlio glorifichi te" (ESV)?

"Era assolutamente necessario che l'uomo conoscesse il suo Padre Celeste, e che ne riacquistasse gli attributi perduti dietro del caratere, perché conoscendo Dio, gli uomini possono diventare partecipi delle stesse virtù e della stessa gloria. Nella pregiera di Cristo per i suoi discepoli, la verità incarnata è del più profondo significato e interesse per tutti i suoi seguaci. "Questa parole disse Gesù, poi alzò gli occhi al cielo e disse: "Padre, è giunta l'ora; glorifica il tuo Figlio, affinché anche il tuo Figlio ti glorifichi, perché gli hai dato potere su ogni carne, affinché dia vita eterna a quanti gliene hai dati. E questa è la vita eterna, affinché conoscano te, l'unico vero Dio, e Gesù Cristo, che hai mandato". Per rendere un servizio accettabile a Dio, è essenziale che conoscano Dio, al quale apparteniamo, affinché possiamo essere grati e obbedienti, comprendere e adorarlo con gli ver E Suo meraviglioso amore verso gli uomini. Non potremmo gioire e lodare un essere di cui non abbiamo una conoscenza certa. Ma tra le manieras Cristo è rivelato per manifestare il suo carattere paterno. Bri 9 marzo 1897, pag. 9

"Il nostro privilegio consiste nel fare in modo sperimentale e la vera conoscenza di Dio è la vita eterna. L'angelo di Figlio di Dio è stato il dono di Dio al mondo, nel cui carattere è stato rivelato il carattere di Colui che ha creato tutte le cose. Cristo è venuto a dare, correggere, alterato minimamente. Possiamo attribuire tutta la perfezione a Dio, Egli tende in mano l'esistenza di ogni essere umano e sostiene tutte le cose con la parola del Suo potere. Bri 9 marzo 1897, par. 9

"A meno che gli uomini non conoscano Dio come Cristo lo ha rivelato, non formeranno mai un carattere che sia in armonia con la legge di Dio. Non possiamo conoscere Dio se non ci sforziamo di seguire tra gli angeli del cielo che colono che hanno conosciuto Dio una volta divenne ancora più forte e più sublime. Ogni sacrificio, ogni cerimonia, ogni rito che erano stabiliti dovevano rivelare e rifiutare e crucifiggere Cristo. Ma i profeti avevano detto riguardo a Cristo: "Affinché le adempiesse il dato de profeti Esaia, dicendo: "Signore, chi ha creduto alla nostra predicazione? e il braccio del Signore a chi è stato rivelato?" Tranne che Sigmo? Perciò non potevano credere, perché Esaia disse ancora: "Ha accecato i loro occhi e indurito il loro cuore, affinché non vedano con gli occhi e non comprendano con il cuore e si convertano e io li guarisca". Bri 21 ottobre 1890, par. 2

"Non è Dio che mette l'accecamento davanti agli occhi degli uomini e che rende il loro cuore duro e le lasa che Dio manda al suo popolo, per correggere i loro errori, per condurli su sentieri sicuri, ma che loro rifiutano di accettare, è questa che accesa la loro mente e indurisce il loro cuore. Dio non ha mai creato un uomo per la perdizione. Ha creato ogni anima sciolta accanto da loro cieca, e il Signore dichiara chiaramente che le conchiarono nel dolore. Quando uno raggio di luce che il Signore invia non viene riconosciuto, si verifica un parziale rebbedimento delle percezioni spirituali, e le seconda mediazione di luce viene percepita meno chiaramente, e così le tenebre aumentarono costantemente fino a quando l'anima non sarà notte. Cristo ha detto: "Quanto sono grandi le tenebre!". Bri 23 Cristo 1890. pag. 2

Venerdì 18 ottobre

Approfondimento

"Venendo a Betlemme Dio si è sottoposto a tutte le leggi che governano il mondo. Egli è il Figlio di Dio, il potente, il potente, il potente superiore sino mediaglio. Nella preghiera per i suoi discepoli, Cristo ha rivelato il carattere di Dio. Ha rivelato il carattere di Dio. Cristo, il mansueto, misericordioso e pietoso, lento all'ira, «ricco in benignità e fedeltà". Esodo 34:6. "Io ti ho glorificato sulla terra, ho compiuto l'opera che mi hai affidato da fare. Io ti ho glorificato sulla terra, ho compiuto l'opera che mi hai affidato da fare". Giovanni 17:26. Ma questa rivelazione non era diretta solo ai discepoli, ma a tutti gli uomini. PP 21.1

Il nostro piccolo mondo è il libro di testo dell'universo. Il piano meraviglioso della grazia di Dio, il mistero dell'amore redentore sono il tema in cui "gli angeli desiderano ingardare" (1 Pietro 1:12), mentre essi sono "ministri di Dio, mandati a servire a vantaggio di coloro che ereditano la salvezza". Ebrei 1:14. Il mistero della pietà, "manifestato in carne, giustificato in spirito, visto da angeli, predicato tra le nazioni, creduto nel mondo, assunto in gloria", Giovanni 17:26. Ma questa rivelazione non era diretta solo ai discepoli, ma a tutti gli uomini. PP 21.2

"Con lo sono luce e gloria nella verità che Cristo era uno con il Padre prima della fondazione del mondo. Quanto è la luce che brilla in un luogo oscuro, rendendolo splendente di gloria celeste, altrettanto è la verità della fondazione eternamente. Ma la luce, sia pure verità misteriose e altrimenti impagabili, mentre è racchiusa nella luce, inavicinabile e inaccessibile. 1SM 248.2

Prima che nascessero le montagne, o che tu avessi formato la terra e il mondo, da sempre e per sempre, tu sei Dio" (Salmo 90:2). "Il popolo che sedeva nelle tenebre ha visto una grande luce, e su coloro che sedevano nella regione e nell'ombra della morte una luce si è levata" (Matteo 4:16). Qui la presistenza di Cristo e le scopo della Sua manifestazione al nostro mondo sono presentati come fatti di luce sua dal trono eterno. "Ora rallegrati in cuore, o figlio delle ringer, ed esulta! Ecco, io ti ho avvertito; colpisco il giusto d'avarie con una verga sulla guancia. Ma tu, Betlemme Efrata, anche se sei piccola tra le migliaia di Giuda, tuttavia da te uscirà per me colui che sarà il dominatore in Israele; il cui inizio risale a tempi remoti, da sempre" (Michea 5:1, 2). 1SM 248.2

Per ulteriori studi, non esitate a contattarci:
+84 (0)90 123 45 68, (+84) (0)90 123 45 68
contact@adsanctosabbathschool.org